



dal 24 agosto al 17 settembre  
**A FESTAREGGIO C'È UN BUON SOUND**  
 Festa Provinciale de l'Unità  
 CAMPOVOLO • REGGIO EMILIA  
 tel. 0522 500311 • www.festareggio.it

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



**Festa Reggio**  
 QUESTA SERA  
**LUCIANO VECCHI**

Anno 83 n. 231 - giovedì 24 agosto 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

**«Abbiamo fallito. L'Unifil non è stata in grado di eseguire la sua missione. Per mantenere la pace sul confine tra Israele e Libano occorre un**



**contingente molto più forte del nostro. Ma soprattutto con un mandato chiaro e regole di ingaggio molto più muscolose. Anche**

**quando abbiamo superato i 6.000 soldati potevamo fare ben poco»**

Gen. Alain Pellegrini, capo dell'Unifil, il corpo di spedizione in Libano delle Nazioni Unite, Corriere della Sera 23 agosto

## Precari, terremoto d'agosto

La vicenda Atesia (dovrà assumere 3.200 lavoratori a progetto) scuote i call center. Le aziende minacciano: a rischio 60mila posti. I sindacati: basta lavoro illegale

Il mondo dei call center, «santuario» del precariato, è in subbuglio, dopo l'intimazione, rivolta dall'Ispettorato del lavoro alla società Atesia, ad assumere come dipendenti 3.200 addetti, finora inquadrati come «collaboratori a progetto». Dalla Confindustria piovono minacce: «Questa novità farà perdere migliaia di posti di lavoro». E il presidente dell'associazione che riunisce i gestori dei call center sostiene che l'iniziativa degli ispettori è in contrasto con una circolare del ministro del Lavoro Damiano. Ma la realtà è un'altra; infatti sia la circolare che l'inchiesta dell'Ispettorato arrivano alle stesse conclusioni, sia pure per vie diverse: il precariato selvaggio deve finire. Il «caso Atesia» è dunque solo il prologo di un'operazione di rientro nella legalità, che interessa 250mila lavoratori.

### Il caso Atesia

#### IL LUNGO ABUSO

BRUNO UGOLINI

Grande scalpore per il verdetto degli ispettori del lavoro sul caso del gruppo Atesia. Costoro hanno, infatti, scoperto che i lavoratori a progetto, occupati in questo call center dalle dimensioni enormi, sono lavoratori come gli altri (ovverosia quelli a posto fisso) ma godono di meno tutele e diritti. Sono, in sostanza, illegali. Quel che stupisce sono le espressioni di scandalo per una tale scoperta. Sono anni ormai che analisi, studi, indagini sono giunti a questa stessa conclusione. Siamo di fronte a una moderna officina di montaggio: la Mirafiori del precariato come qualcuno ha scritto. Semmai dovrebbe stupire il ritardo con il quale ci si è mossi. E magari sarebbe anche necessario capire meglio se il «verdetto» a cui si è giunti è equanime. Per vedere se sono state analizzate con precisione le diverse posizioni lavorative, tra i dipendenti del call center incriminato. Ovverosia se è stata fatta una giusta selezione.

segue a pagina 12

Gorio a pagina 12

### Bolzano

**CADUTO DALLA BICICLETTA BRUNO TRENTIN IN OSPEDALE È GRAVE**

a pagina 6

<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>TRENTO</b>	<b>TARANTO</b>	<b>MESSINA</b>	<b>MODENA</b>	<b>GENOVA</b>
<b>Luciano Danieli</b> anni 51	<b>Vito Antonio Rafanelli</b> anni 33	<b>Antonino Giardina Papa</b> anni 28	<b>Romolo Sanguinetti</b> anni 61	<b>Claudio Capodicasa</b> anni 20
<b>Cade in una buca profonda 4 metri e muore</b>	<b>Schiacciato tra due macchinari muore dopo 4 giorni di agonia</b>	<b>Muore folgorato da una scarica elettrica</b>	<b>Muore dopo il ribaltamento e l'incendio del trattore che sta guidando</b>	<b>Investito dall'esplosione di una bombola muore dopo 19 giorni di agonia</b>

**LA TRAGICA MEDIA: cinque nuovi morti sul lavoro**

IN APPENA VENTIQUEATTRE ORE occorre aggiornare il totale dei morti sul lavoro. Una giornata tragica, sopra la media: 5 lavoratori uccisi, da nord a sud, nei campi agricoli come nelle fabbriche, nei cantieri e nelle piscine. Una strage quotidiana. Il ministro del Lavoro Damiano: «Cambieremo la legge sugli appalti». Amato a pagina 9

### Commenti

#### La polemica

**GIAVAZZI L'IMPAZIENTE**

STEFANO FASSINA

Nei giorni scorsi, nel clima intorpidito del dopo Ferragosto, il professor Giavazzi dalle colonne del Corriere della Sera ha riavviato, in anticipo sui tempi canonici, il dibattito sulla legge finanziaria per il 2007. Agganciandosi a previsioni poco confortanti sull'andamento dell'economia internazionale e, in particolare, della domanda dagli Usa, è partito all'attacco del ministro dell'Economia e delle Finanze. A suo dire, Padoa-Schioppa ha avuto il torto di sottolineare che per la spesa pubblica italiana non si deve parlare di tagli ma di riqualificazione. La scelta lessicale, in realtà profondamente politica ed economica, di Padoa-Schioppa è stata sufficiente a far emettere al professor Giavazzi una condanna definitiva sulla mancanza di coraggio del titolare del dicastero di via XX settembre. Così, dopo aver espresso lodi all'operato di Bersani e Visco, ha rimarcato che «quello che manca a questo governo è altrettanta determinazione sulla spesa». Ieri, tornando sul tema, ha richiamato il coraggio del governo Amato che, nel 1992, in quattro e quattrotto, riuscì nell'ardua impresa di tagliare pensioni, sanità, stipendi e trasferimenti agli enti locali. Il capitolo spesa pubblica è, ovviamente, di primaria rilevanza politica oltre che economica.

segue a pagina 25

## Libano, verso un comando italo-francese

Parigi, segnali positivi sul contingente. Prodi: con Israele un patto per il ritiro

di Umberto De Giovannangeli e Gianni Marsilli

«La Francia auspica di andare più lontano». Il primo ministro De Villepin, dopo i colloqui con la ministra degli Esteri israeliana Livni in visita a Parigi, lascia aperta la possibilità di una partecipazione più consistente delle truppe francesi alla missione in Libano. Agli incontri preparatori di Bruxelles in vista del vertice europeo di domani con Kofi Annan, l'Italia ha formalizzato la sua offerta di impegnare fino a tremila uomini nell'operazione. Le Monde prefigura la possibilità

di un comando franco-italiano. Resta intanto appesa a un filo la tregua in Libano, mentre la Siria minaccia di chiudere le frontiere se dovessero essere presidiate dai caschi blu dell'Onu. L'artiglieria israeliana ieri ha aperto il fuoco in prossimità del confine, ma si è trattato secondo Tzahal di un atto di «deterrenza», i colpi sono caduti in territorio israeliano. Pericolo mine e ordigni inesplosi: uccisi tre soldati libanesi.

alle pagine 2-5

### Aspettando l'Europa

#### SEI CONSIGLI PER LA MISSIONE

LUIGI CALIGARIS

Dai ministri degli Esteri europei, che si incontreranno domani a Bruxelles, si saprà quale e quanto concreto sostegno vorrà dare l'Europa alla forza multinazionale nel Libano e all'Italia che dovrebbe esserne a capo. In quella occasione si dovranno fare miracoli perché tuttora grazie alla vistosa assenza di una politica di si-

curezza europea, le titubanze e le rivalità fra europei hanno finora avuto la meglio sull'interesse comune tanto che anziché una «coalizione di volenterosi» se ne prospetta una di «riluttanti» pronta ad applaudire l'Italia ma poco disposta a darle un sostegno politico e militare adeguato e concreto.

segue a pagina 24

### Staino

LO SPIRITO INTERNAZIONALE DELLA FRANCIA NON POTEVA FAR CILECCA. SE NOI CI METTIAMO I SOLDATI, LORO CI MANDANO UN PO' DI COMANDANTI.



orig. STAINO

### all'interno

#### IMMIGRAZIONE

Un decreto cambierà la Bossi-Fini  
 Iervasi e Tristano a pagina 9

#### SARDEGNA

Il mistero del veliero venuto dal nulla  
 a pagina 9

**DYLAN DOG ZED**  
 a pagina 23

Sei pensionato?  
**Cerchi un prestito?**

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.

**FORUS**  
 Inutile cercare altrove.

www.aleco-sp.it

**MAZZA (TG2) VENDITORE DI TAPPETI ROSSI**

VITTORIO EMILIANI

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Immagini

**NELLA SCANDALOSA LATITANZA** dell'informazione televisiva (ancora tutta berlusconiana) si distingue giusto Raitre, ma non abbastanza. Grande comunque l'attesa per il ritorno di Ballarò, annunciato da promo e interviste a Giovanni Floris, che l'altra sera ha raccontato, per così dire, la sua vita attraverso la tv. Dai cartoni animati al terribile trauma, anche professionale delle Torri Gemelle, attraverso programmi e personaggi che lo hanno accompagnato e formato. Facendoci pensare a come, anche per ognuno di noi spettatori, la televisione sia diventata una sorta di autobiografia, o un archivio di immagini nel quale i nostri ricordi non si distinguono più dai programmi altrui e le fisionomie dei parenti più stretti si mischiano a quelle dei divi o dei giornalisti che ci hanno raccontato il mondo com'è, o come hanno voluto farci credere. Un caos culminato nello shock dell'11 settembre, quando una regia occulta ha proiettato un film mostruoso direttamente dentro le nostre coscienze, modificandole forse per sempre.

segue a pagina 25

**CGIL**  
**100**  
 Manifestiamo una grande cultura. Da cento anni.  
**CENT'ANNI D'ITALIA**